

MARGHERITA
REGINA D' INGHILTERRA
DRAMMA PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
NEL REAL TEATRO DI S. CARLO
a' 4 Ottobre 1829,
RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO
DI
SUA MAESTA'
FRANCESCO I.
RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,



Napoli,

Dalla Tipografia Flautina.

1829.







Margherita, figlia di Renato d' Anjou, Re di Sicilia, e Duca di Lorena, e di Bar, nell' anno 1444. sposò Enrico VI. di Lancastre, Re d' Inghilterra. La Storia Brittannica celebra i fasti guerrieri, e lo straordinario coraggio di questa Regina nella sanguinosa guerra, che ad Enrico mosse il Duca di Jorck, pretendente al trono, perchè discendeva da Eduardo IV. Sul campo di Sandal distrusse l' armata del Duca, ed in questa battaglia perdè la vita il Duca istesso, il Conte di Rutland, suo tenero figlio, ed il famoso Conte di Salisburi. La sorte delle armi si dichiarò quindi a favore del Conte della Marche, primogenito dell' estinto Jorck, che nell' assenza di Enrico entrò con poderoso esercito in Londra, e vi fu proclamato Re col nome di Eduardo VII. Quindi su le pianure di Tawnton, e nella Domenica delle Palme del 1461. riportò completa vittoria, ed Enrico fu interamente disfatto. Margherita, fuggendo col piccolo Principe di Galles, fu sorpresa nelle campagne, e spogliata de' suoi preziosi arredi da un' orda di masnadieri. Ma il suo imponente contegno, e prontezza di coraggio giunse a procurarsi nel capo della masnada un difensore di suo figlio. Fuggì poi in Francia, ove ottenne da Luigi XI. il soccorso di navi, e di armati, e tornò nella Scozia, e poi in Inghilterra a difendere i dritti del suo consorte.

4
Il Conte di Warwick, che a Parigi trattava le nozze di Eduardo colla figliuola di Luigi, mentre Eduardo istesso già impalmata avea Elisabetta di Luxembourg, vedova del Cavaliere Giovanni Gray, si rivolse a favore di Enrico, e lo trasse dalla sua prigione.

Son queste la basi storiche, su le quali è poggiato il presente Dramma, che comincia dalla battaglia di Tawnton. Vi si sono raccolti i principali avvenimenti, possibili a succedere nel limitato spazio, imposto da' precetti drammatici. L'affetto, che nudre Eduardo segretamente per Margherita, è un episodio, che, senza far torto alla storia, giova a rendere più interessante l'azione.

Il Dramma è composto dal Sig. *Andrea Leone Tottola*, autore drammatico de' Reali Teatri di Napoli.

La Musica dal Sig. Cavaliere *Giovanni Pacini*, Maestro di Cappella alla Corte di S. A. R. l' Infante di Spagna, Duca di Lucca; e Socio corrispondente dell' Accademia di Scienze, ed Arti di Napoli.

Architetto de' Reali Teatri, e direttore delle decorazioni sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario signor *Pasquale Canna*. L' esecuzione delle scene di architettura è del signor *Niccola Pellandì*, e di quelle di paesaggio del sig. *Raffaele Trifari*.

Direttore del macchinismo sig. *Fortunato Quèriau*.

Macchinista, sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata, ed eseguita dal sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, signori *Tommaso Nopi*, e *Filippo Giovineti*.

INTERLOCUTORI.



ENRICO VI. Re d' Inghilterra ,
Signor Lablache al servizio della Real Cap-
pella Palatina .

MARGHERITA di Anjou , sua consorte ,
Signora Tosi .

IL PRINCIPE DI GALLES , loro piccolo figlio ,
Signora N. N.

EDUARDO DI JORCK ,
Signor Winter .

CONTE DI WARVICK ,
Signora Carraro .

ATHOL , capo di una masnada ,
Signor Benedetti , al servizio della Real Cap-
pella Palatina .

ADEL , contadina ,
Signora Ricci .

MELFORD , uffiziale ajutante di Eduardo ,
Signor Chizzola .

Coro di contadini , e contadine .
 di guerrieri di Jorck , e di Lancastre .
 di masnadieri .

Soldati di Jorck , e di Lancastre .

L' azione è in Tawnton , e sue vicinanze .

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Recinto di alti monti, che chiudono la sottoposta valle, ombreggiata da robuste roveri, ed abeti.

Si ode di lontano, e nella opposta pianura lo strepito di una battaglia. Accorrono dalle varie scoscese i contadini, e le contadine. I primi si uniscono in varj gruppi su la vetta, intenti a mirare la pugna. Le contadine con Adel si fermano nella falda, e si rivolgono ai primi, per attenderne la novella. Segue alla strepitosa mischia calma, e silenzio.

Contadini.

Cessa il fragor.

Adel, Contadine. Mirate ...

Chi vince?

Contadini. Al cielo addensasi
Nembo di polve, e al guardo
Tutto confonde ... ah! scorgesi!...

Adel Che mai?

Contadini. Là altero sventola
De' Jorck il gran standardo!

Tutti. Più non v'ha dubbio ... Eduardo
Coglie novello allor.

(*Discendendo al piano.*)

Vittoria! Eduardo evviva!

(*Grida di lontano.*)

Adel Coro.

Ascolta! appien giuliva
L'Oste trionfatrice

Saluta il suo signor .
 Ah ! dopo tanti palpiti
 Pace sperar ne lice !
 L' Anglia non fia più vittima
 Di rio civil furor !

(*Un drappello di guerrieri di Eduardo ,
 guidato da Melford , attraversa una sco-
 scesa , e si disperde .*)

Mel. Guer. Il passo celere - sia pari al lampo .
 Enrico inseguasi , - nè trovi scampo .

'Adel (Ah ! fugga il misero ! - lo sventurato !
 Quanto è il suo fato - fiero , e crudel !)

Coro . (La sua consorte - col figlio amato
 Dalle ritorte - tu salva o ciel !)

(*Si ode di lontano una marcia festiva .*)

'Adel Ah ! quì già inoltrasi - il vincitor !

Coro . Voci s' innalzino - di plauso , e onor !

(*I guerrieri di Jorck si avanzano in pom-
 posa marcia di trionfo , recando su gli scu-
 di Eduardo . Accorrono da' monti altri
 contadini . Mentre s'fila la truppa , cantasi
 il seguente*

Coro di guerrieri .

Viva il novello Cesare ,
 Che venne , vide , e vinse !
 Che apparve , e già qual fulmine
 Ogni nemico estinse !
 Viva della Brittania
 La gloria , e lo splendor !

Coro di contadini .

Mira i novelli sudditi ,
 Al Regio piè devoti , (*Prostrandosi .*)
 Ed il tuo cor magnanimo
 Accolga il loro amor !

Edu. Se a regnar mi chiama il Nume
Co' suoi lieti , e fausti auspici ,
Sol per rendervi felici
Sì bel dono il Ciel mi diè .

Coro . Ed al bellico furore
Pace segua , amore , e fè !

Edu. In me più fervido
Risorge amore
In me più palpita
L' oppresso core !
Non so resistere
A tanto ardore .
Al vivo lampo
De' suoi bei lumi
Gioir quest' alma
Potrebbe allor .
Di voi miei prodi
È solo il vanto
Vi siede accanto
Vittoria ognor .

Coro . Ti siede accanto
Vittoria ognor !

Edu. Ove si asconde Enrico ? ah ! la vittoria
Ad appagar non basta
Il mio giusto desio ! la morte atroce
Del padre mio , del tenero germano ,
Del gran Salisburi , reclama ancora
Terribile vendetta . In fra la pugna
Tra' suoi guerrieri Enrico solo , Enrico
L' avido sguardo , il brando , sitibondo
Del sangue suo , l' ha ricercato invano :
Ma calma non avrà da me lontano .

Ade. (Che fia di lui ? della sua prole ?)

Edu. Intanto

Cessi l' ostil furor : l' Anglo , e lo Scoto
Dopo nembo feral respiri ormai :
Tropo si palpitò , si pianse assai .

S C E N A II.

Melford con guerrieri, e detti.

Mel. **S**ignor, fuora indarno
Mossi di Enrico in traccia. Intorno si ode,
Che cadde anch'ei trafitto
Nell'ultimo conflitto.

Adel (Ah! l'infelice
A rio destin soggiacque!)

Edu. Ad arte ei sparge
Il falso grido, ond'evitar la sorte,
Dovuta al vinto. E Margherita?

Mel. Alcuna
Di lei non si ha novella.

Edu. I giorni suoi
Fian serbati, Melford. S' insegue ovunque
Il fuggitivo Enrico, Andiamo, amici:
Premio a' vostri sudori
Offre Brittannia i meritati allori.

(*Parte col seguito, Melford co' suoi guerrieri va sulle scoscese.*)

Adel Ah! se di pace alfin spuntò l'aurora,
Pietoso Ciel! deh a noi la serba ognora!
(*Parte co' contadini.*)

S C E N A III.

Folta, ed intricata boscaglia.

Enrico inerme.

Dove ... ah! lasso! m'inoltro? in qual mi celo
Speco romito? i passi miei persegue
Furibondo il nemico ... ah sposa! oh figlio!
Mai più vi rivedrò! la mia sconfitta
Ci divide per sempre! odo d'intorno

Voci indistinte , e calpestio frequente
 Di veloci destrieri ... a darmi scampo ,
 Prima che il sangue mio ti bagni , e inondi ,
 Apriti , o terra ! e nel tuo sen mi ascondi !

Fia pago il tuo sdegno

O barbara sorte !

Mi privi del regno ,

Di figlio , e consorte .

Oh acerbo tormento !

Oh immenso martir !

Ah ! de' nemici in preda

Parmi vederli ... oh Dio !

Lasciate ... rispettate ...

Perfidi ! il sangue mio !

Son'io — la vostra vittima !

Ferite !.. ecco il mio sen !

Vacilla al lor periglio

L'usato mio valor !

Ah ! mi si offusca il ciglio !.

Sento mancarmi il cor !

(*Cade quasi privo di sensi sopra un tronco
 di albero .*)

S C E N A IV.

*Dal folto della selva s' inoltra Margherita . Essa
 sostiene col sinistro braccio il suo piccolo
 figlio , e brandisce col destro una spada .*

Enrico è svenuto .

Mar. **S**ian grazie al ciel , che alfin pietoso arrise
 Di una madre infelice ai voti , al pianto !
 Dal vigil guardo de' nemici , o figlio ,
 Ti sottrasse ingegnoso
 Il mio materno amor . Questa boscaglia
 Per or ci asconda . Un ferro ancor mi resta ,
 Sventurato fanciullo , in tua difesa ;

Nè fia rapirti a me facile impresa .

Enr. Ah ! vivo ... ancor ! (*Rinviene*)

Mar. Qual flebile sospiro !

Qual voce !

Enr. Infausta luce ! ancor ti miro !

(*Margherita vede Enrico , e dà un grido di gioja , e di sorpresa .*)

Mar. Stelle ! Enrico ! ei vive ! oh sposo !

Enr. Margherita ! figlio ! oh Dio !

Non m' inganna il guardo mio ?

Mar. Di tua morte al grido oh quanto

Noi versammo amaro pianto !

Ma natura , amor di madre

M' ispirò nel rio periglio ,

E a salvar l' amato figlio

Coraggiosa un Dio mi fè !

Enr. Negli estremi miei sospiri

Se di stringervi mi è dato ,

Non sperai ne' miei martiri

Tanto ben dal crudo fato !

Nel vedervi ... oh ! quali affetti ...

Cari oggetti ! - io sento in me !

Mar. A sì dolci , e puri affetti

Ah ! qual barbara mercè !

Enr. Oh ! qual mi rivedi ,

Mia prole innocente ! (*Al figlio*)

Un trono a me chiedi

Col guardo dolente ?

Ma sol nelle pene

Costanza , coraggio

Può darti in retaggio

Il tuo genitor ! (*Piange*)

Mar. È questo il momento ,

Ch' esige costanza :

Presagio in me sento

Di bella speranza .

Ah ! dopo il baleno

Di nembo funesto
Risplende sereno
Il cielo talor!

Enr. Ma, cinti da nemici,
Dove ne andremo, o sposa?

Mar. Di Dio la man pietosa
Salvezza a noi darà.

Enr. Inerme io sono ... e come
Difendervi potrei?

Mar. Ecco un' acciar ... non basta?
(*Li porge la sua spada.*)

Al caro pargoletto
Scudo sarà il mio petto:
Sfidar sapremo il fato
Anche nelle ore estreme;
E se morremo insieme,
Morte terror non ha.

Enr. Ah sì ... nell' anima

A quell' accento
Vigore insolito
Destar mi sento!
Avventurato
Sarò, miei cari,
Se al vostro lato
Spirar saprò.
Per voi morirò!

(*Con espressione marcata.*)

Mar. (Mentre in quell' anima

Coraggio inspiro,
Compiango il misero
Nel suo martiro!
Quel duolo ... oh quanto
Mi stringe il core!
Ah! che il mio pianto
Frenar non so!
Con te morirò!

A 2.

Chi può resistere

A tanto affanno?
 Inesorabile
 Destin tiranno!
 Io sempre intrepid^a
 Ti affronterò!

Enr. Ah! serbate mi avesse

Warwick le sue promesse!

Mar.

Ei di Eduardo

Ligio non è?

Enr.

Ma dell' error pentito,

A mia difesa offri le schiere istesse,

Che avea per lui raccolte. « Ah! se improvviso

» Scendea sull' empio Eduardo allor, che forti

» All' urto ostil primiero

» Resisteano i miei prodi, io ben lo avrei

» Col nemico inatteso oppresso, e cinto ...

» Ma Warwick mi abbandona, ed io son vinto!

Mar. Spenta però non è la speme. Ancora

Son di Lancastre ai figli

Sacri i Britanni, e della Senna in riva

Un' asilo ne resta: » ah! delle Gallie

» Il gran Monarca, a prieghi miei cedendo,

» Se un soccorso ne invia! chi sa, se allora

» In te l' Anglia il suo Re non vegga ancora?

Enr. Ma in questa selva intanto ...

Mar.

Andiam ... ci asconda

Per or qualche spelunca; e quando imbruna,

Guardingo il piè trarrem, finchè la sorte

Ci offra un mezzo a fuggir da questi lidi.

Enr. Hai poco da sperar, se in lei ti affidi.

(Partono.)

S C E N A V.

Recinto di monti, come prima.

Dalla vetta discende guardingo Athol, e dopo che si è assicurato di esser solo, suona tre volte una piccola tromba. Veggonsi sbucare di sotterra, e dalle cave de' monti i masnadieri.

Ath. **D**a' vostri aguati uscite!

P.de'mas. Athol!

Altra parte. Athol!

Tutti. Qui siamo!

Ath. Liete novelle! udite...

Tutti i mas. Anziosi le attendiamo.

Parte. Che rechi?

Altra parte. Parla...

Altra. Di.

Ath. E belle, e ricche prede
Ne offre l'amica sorte:
È vinto Enrico, il forte.

Coro. Trionfa Eduardo?

Ath. Sì.

Carchi di gemme, e di oro,
Per queste balze erranti
Timidi, e palpitanti
Fuggono di Lancastre
I fidi amici.

Coro. Ebbene...

Li assaliremo.

Ath. Ardir!

Coro. È questa destra... il sai!

Pronta a ferir!

Ath. Lasciar la preda! mai!

Coro. Prima morir!

Parte del Coro.

Dividiamci...

Altra. Separiamci ...

Ath. Là ne' monti ...

Tutti con At. Alla foresta ...

E si affronti ,

E ognun s' investa :

La difesa

Sia funesta

A chi opporsi

A noi saprà .

(*Nel partire son trattiene da Athol.*)

Ath. Restate , amici ! in ricco arnese a noi ,
Mal reggendo un fanciullo ,
Nobil donna si avvanza !

Coro. Ah ! fia la prima
Nostra vittima , o Athol !

Ath. Là vi celate ,
E sì leggiera impresa a me serbate .

(*I masnadieri si celano. Athol resta in fondo in osservazione.*)

SCENA ULTIMA.

Margherita col figlio , indi Athol , poi i masnadieri.

Mar. **E**ccomi , ingiusto fato ! ancor divisa
Dall' adorato Enrico ! alle alte strida ,
Deste dal tuo timor , mentre inseguiva
Ostil drappello i nostri passi , o figlio ,
Io lo spinsi alla fuga , onde involarlo
Ai ceppi , e forse a cruda morte . Ah ! il cielo
Lo tragga in salvo , e mai
Di Eduardo in poter ! .. ma intanto ... e dove ...
E confusa , e smarrita ...

Volgo il piè senza guida , e senz' alta ?

Ath. Donna ! ti arresta !

(*Presentandosi a Margherita con spada nuda.*)

Mar.

Oimè !

Chi sei ?

Ath.

Son masnadier .

Gli ostri deponi ... a me

Le gemme , o i giorni tuoi ...

Di quel fanciullo ...

Mar.

E puoi

La tua Sovrana oppressa

Anche oltraggiar !

(*Con dignità imponente .*)

Ath.

Tu stessa !

E sei ?

Mar.

Son Margherita .

Ath.

E quel fanciul ?

Mar.

L' erede ,

Il successor del trono .

Ath.

Oh ciel ! sorpreso io sono !

(*Gli cade la spada , e resta sbalordito .*)

Mar.

Sì , mira ! è questi il figlio

Di Enrico , del tuo Re .

Abbia nel suo periglio

Un difensore in te !

Ath.

Un difensore !... io stesso !

Vincesti ... il Prence a me !

(*Lo prende in braccio , e chiama i compagni , che si avanzano .*)

Ath.

Amici ! a me venite !

Mirate : mi obbedite :

Salviamo , difendiamo

Del trono il successor !

Coro .

Che narri !

(*Accorrendo .*)

Ath.

È questi il figlio

Di Enrico ...

Coro .

Oh che stupor !

Mar.

Ah ! dal nemico artiglio

Lo tragga il vostro amor !

Coro. E' la Regina! e piange!
Sei miscra?

Mar. La sono ...

Coro. Giuriam ... giuriamo al trono
Omaggio, e fedeltà!

Ath., *Coro.*

E fin che un ombra, un' aura
Ne serbi il Ciel di vita,
Pegno sì caro a svellerci
Qual braccio osar potrà?

Mar. Oh come a quelli accenti
Maggior son di me stessa!
Ammiro i tuoi portenti
Oh Nume di bontà!

Figlio amato! il nostro fato
Cangerà, mel dice il core:
E di un giorno avventurato
Io già veggio il primo albor.

Giusto ciel, sperar potrei
Qualche tregua al mio martir!

Coro Si d' un giorno avventurato
È già questo il primo albor.

Mar. Già splende amico raggio
Gran Dio! del tuo favor!

Ath., *Coro.*

Si scuota il rio servaggio
Dell' empio usurpator!

(*Margherita dopo avere abbracciato il figlio
s' inoltra nella selva. Athol col fanciullo
discende nella cava sotterranea. Si cala
il sipario.*)

Fine del primo atto.

ATTO SECONDO.¹⁹

SCENA PRIMA.

Appartamento in un castello nelle vicinanze
di Tawnton .

*Eduardo , e Melford , indi Enrico , guidato
dalle guardie .*

Eda. **C**adde dunque ne' ceppi il mio nemico ?
Mel. Ove più folto addensa il bosco , errante
Solo il rinvenni . Agevole la impresa
Tanto non fu nel disarmarlo .

Edu. Oh quanto
Grato mi avrai ! si adduca al mio cospetto .
(*Melford parte .*)

Nelle sue smanie , in quel represso orgoglio
L' avido sguardo io pascero . Contento ,
Di gioja esulterò nel suo tormento .

Enr. Eccomi in tuo poter ! stringi alla sorte
Il crin , che ti offre , ingiusta , e del suo dono
Usa pur da tuo pari .

Edu. Alfin mi è dato
L' ombra placar del padre invendicato !

Enr. Tal di un ribelle era la pena .

Edu. Il vinto
Così favella al vincitor ? comprenda
Enrico ormai , ch' è vano il far da forte !

Enr. Parlo all' usurpator : sprezzo la morte .

Edu. E morte avrai : custodi ! olà !

SCENA II.

Margherita , e detti .

Mar.

Ti arresta !

Edu. Che !

Enr. Margherita !

Edu. Ah ! qual sorpresa è questa !

Mar. Ove geme fra lacci il mio consorte

Volontaria mi arrendo alle ritorte

Enr. Oh prodigio di amor !

Edu. (Più l'ira accende

Il geloso livor !)

Enr. (Ma il figlio ?)

Mar. (È salvo .

Mano amica il protegge .)

Enr. (Al cor di un padre

Inatteso ristoro !)

Mar. Il tuo desire (*Ad Eduardo*)

Io vengo ad appagar . Del padre spento

Vendetta aneli ? ecco il mio sen .. fu il brando

Di Margherita , che i suoi giorni estinse

Là di Sandal nel campo allor che il vinse .

Edu. E a Margherita istessa

Spettacolo di orror presenta il figlio

Della vittima sua . Cada svenuto

Il consorte al tuo piede ...

Fia questa ai torti miei giusta mercede .

(*Snuda il ferro , per avventarsi ad Enrico.*

Margherita si frapponc .)

Mar. Che fai ? crudel ! mi ascolta !

Enr. Deh ! lascia ...

Mar. Io chieggo morte ...

Io sfido il tuo rigor ...

Ma i giorni del consorte ...

Edu. No ! cada l'oppressor !

Mar. Pietà !.. da te la imploro !

(*Prostrandosi a' suoi piedi .*)

Edu. (Oh come quell' aspetto

Disarma il mio furor !)

(*Eduardo ripone il ferro .*)

Enr. L'ira , che ti arde in petto ,

È degna del tuo cor !

Mar.

(Oh ciel ! de' miseri
 Scudo possente !
 Accogli i gemiti
 Di un cor dolente ,
 O eterno il piangere
 Mi resterà !)

Enr.

Esulta o iniquo core !

Edu.

Esulto al tuo dolore .

Enr.

Mai premio avrà un delitto !

Edu.

Maggior del tuo non v' ha .

Enr.

(La sposa tenera
 Nel rio tormento ...
 Del figlio ... ah misero !
 L'incerto evento ...
 Mi accresce i palpiti ...
 Gelar mi fa !)

Edu.

Oh ! de' miei mali autrice !

Mar.

Oh mio persecutor !

Edu.

Per te sono infelice !

Mar.

Oggetto sei d' orror !

Edu.

(A quelle lagrime
 Resisto appena !
 Ma tratta a gemere
 In tanta pena ,
 Ristoro l' anima
 Sperar non sa !)

Enr.

Oh esempio di costanza !

Mar.

Tu sol mi reggi in vita !

Enr.

Per noi non v' è speranza ..

Mar.

Il ciel si placherà .

A. 3.

Più crudo stato
 Del mio non v' ha !

S C E N A III.

Coro di guerrieri , e detti .

- Coro* **F**orte in armi , c' tuo nemico ,
 È Warvich , che a te si avvanza :
 Su ! voliam la sua baldanza
 A domare , a fulminar !
- Edu.* Ah ! che ascolto !
- Mar.* Oh qual speranza !
 Per noi splende amico raggio !
- Enr.* A punir l' ingiust' oltraggio
 Arma il ciel la destra istessa ,
 Che fu schiava al traditor !
- Mar.* (Taci , Enrico !)
- Edu.* E vinta , e oppressa
 La vedrai dal mio valor !
- Mar.* Sposo deh ! calmati !
 Serena il ciglio !
 Il fato barbaro
 Si cangerà .
- Enr.* Del cielo il fulmine ,
 Paventa , indegno !
 Il nume vindice
 Ti punirà !
- A 2.* Se il ciel benefico
 Ne rende il figlio ,
 Allor quel perfido
 Tremar dovrà !
- Coro* Morte a quel perfido !
 Non v' è pietà !
- Edu.* (A tanta smania
 Io reggo a stento !
 Di amor mi strazia
 La crudeltà !
 Non posso esprimere

Il mio tormento !
 Ma tanta ingiuria
 Vendetta avrà !)
Coro Si vibri il fulmine
 Della vendetta !
 Morte a quel perfido !
 Non v'è pietà !

(*Enrico , e Margherita sono separati , e condotti dalle guardie . Eduardo col Coro parte .*)

S C E N A IV.

Folta , ed intricata boscaglia come nel 1.º atto .

Preceduto da numerosa schiera si avvanza il Conte di Warvich , circondato da pastori , e pastorelle con Adel ; indi Athol , che reca in braccio il piccolo Principe di Galles , alla testa de' suoi seguaci armati .

Ad. Coro Guida i vessilli tuoi
 Un Nume protettor !
 Deh rendi a' figli suoi
 Il padre , il difensor !

War. Pace , o pastori ! A' vostri lari in grembo
 Siate tranquilli ; e della guerra il grido
 Fia sol tremendo a chi si mostra infido .
 Se un'istante di error mi trasse all'armi
 Di Eduardo in difesa , or , ravveduto ,
 Miro in lui del mio Prence il fier nemico ,
 E'l sangue spargerò pel prode Enrico .

Adel Il Nume ai voti arrida
 Del popolo a lui fido , a' tuoi desiri .

War. Ma qual drappello armato

S' inoltra?

Adel Oimè! che fia?

War. A noi si avvanza:

Celere il condottiero,

Ed un fanciullo ha seco!..

Ath. È la prole di Enrico -- a te la reco!..

War. Chi sei?

Ath. Signor, ravvisa

Il già prosritto Athol. Nato al delitto

Non fu il mio cor. Sol vendicai col sangue

Una offesa al mio onor. L'erma boscaglia

Finor mi ascese. In Margherita oppressa,

Che del timido Prence

Mal sorreggeva il passo,

Mi avvengo: il suo destino

Vince la mia ferocia. Imbraccio il figlio,

Lo celo all'altrui sguardo. È fama intorno,

Che a favor del mio Re tu voli in campo;

Raccolgo i fidi miei

Pronti a pugar, e tu mio Duce or sei.

War. E dal clemente Eurico

Spera perdono a' falli tuoi. Cancella

Cento delitti una virtù sì bella.

Il Ciel mi guida in campo

Del misero a difesa:

E così giusta impresa

Il Ciel proteggerà.

De' nostri acciari al lampo

Già fugge il rio nemico:

E tra i suoi figli Enrico

Al soglio tornerà.

Adel, Coro di pastorelle.

Risponda il Nume amico
A tanta fedeltà!

Ath. Andiam! si strugga il perfido!

Ad. Coro Campioni! vi affrettate!

Ath. Pena è per noi l'indugio!

Ad. Coro Un Dio vi guiderà!

War. All'ardor, che in voi sfavilla,

All'accento dell'onore

Si raccende questo core,

E già anela di pugar!

Ciel! tu reggi il mio valore!

Tu mi guida a trionfar!

Athol, Adel, e Coro.

Cada omai quel traditore!

Torni Enrico a trionfar!

(*Warvicch alla testa della schiera parte con Athol, e i suoi seguaci. Adel, e le pastorelle si ritirano.*)

SCENA ULTIMA.

Orrido carcere. Vi si scende per tortuosa scala.

Margherita, indi dall'alto Enrico, Warvicch, Athol, il piccolo Principe, Adel. Coro di guerrieri, e pastorelle.

Mar. **Q**uante confuse immagini
Si affollano alla mente! Ad ogn'istante
Par, che a tormi da questo
Carcere orrendo Enrico voli... Eduardo
Parmi veder, che furibondo affretta
Sul mio sposo infelice atra vendetta...
E di speme, e timor nel dubbio intanto
Di gioja, e di dolor m'inonda il pianto!

Nume , che fosti , e sei
 Conforto alle alme oppresse ,
 I crudi affanni miei
 Ti destino a pietà !
 Non la mia vita imploro ,
 Ma sol dal rio periglio
 L'amato sposo , il figlio
 Salvi la tua bontà !

Voci di dentro .

Viva Enrico !

Mar.

Quai voci !

Voci

Vittoria !

Mar.

Ah ! m' inganno !

Voci

Di Enrico alla gloria

Tutto arride ! il nemico fuggì .

Mar.

Grazie o Cielo ! a te giunse il mio pianto !

Ogni pena dal petto svanì !

(*Discendono frettolosi tutti gli attori indicati .*)

Enr.

Margherita !

War.

Reina ! al tuo piede ...

Ath.

Ecco il Prence !

Coro

Trionfo ! vittoria !

Mar.

Ah ! che dubbia quest'alma non crede

All' eccesso di tanto piacer !

Warv. Adel , Athol , e Coro .

Vieni al trono ! la gioja succede

Al rio nembo , di affanni forier !

Mar.

Al piacer , che scende all' alma ,

All' idea di tal contento ,

Presso a voi , miei cari , io sento

Quanto esprimere non so !

Ah ! sì fausto , e bel momento

Ogni affanno cancellò !

Enr.

Mi ridona il Ciel clemente

Gloria , trono , figlio , e sposa ...

La sua destra onnipossente

Di favor mi ricolmò .